

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208691

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

PVL - Altra località Superga (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia convento

LDCQ - Qualificazione servita

LDCN - Denominazione Convento dei Servi di Maria

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Reale Basilica di Superga

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Strada Basilica di Superga, 73

LDCS - Specifiche piano primo/ manica nord/ Cappella di San Francesco

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ intaglio/ verniciatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	328
MISL - Larghezza	228.5
MISS - Spessore	216
MISV - Varie	altezza mensa 101/ larghezza mensa 210/ spessore mensa 103
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	fori da animali xilofagi/ depositi di polvere
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Mensa con piano rettangolare, modinato, sulla fronte, due paraste aggettanti con specchiatura rettangolare delimitata da cornice modinata entro la quale è intagliato un decoro a foglie di alloro stilizzate. Il settore centrale, fortemente concavo, è ornato da una specchiatura con cornice modinata entro la quale, in alto, vi è valva di conchiglia stilizzata con doppia cornice semicircolare dalla quale si dipartono due festoni simmetrici di foglie e fiori trattenuti da medaglioni circolari in corrispondenza degli angoli superiori. Nelle pareti laterali specchiature con cornici modinate. Poggia su alto zoccolo. Parte superiore delimitata, lateralmente, da due paraste con capitello stilizzato e valva di conchiglia; sulla fronte serie di cornici modinate per ospitare tela sostituita da Crocifissione contemporanea; nella parte superiore tre teste di cherubini tra nubi; cimasa centinata con cornice modinata ed elementi a voluta. Agli angoli, su cornici aggettanti due angeli a tutto tondo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Non è stato possibile rintracciare documenti specifici circa la committenza e datazione dell'opera, tuttavia, appare assai probabile che l'altare sia stato sin dall'origine destinato alla cappella di San Francesco, dal momento che l'esistenza della stessa è ricordata sin dai sommari inventari della seconda metà del Settecento. Benché, nelle

NSC - Notizie storico-critiche

note di contabilità della Congregazione si ricordi in data 27 luglio 1736, un pagamento a tal Bartolomeo Bossola per la cornice dorata di un quadro raffigurante S. Francesco di Sales, (ASTO, R, Basilica di Superga, reg. 49), da un punto di vista stilistico l'altare si presenta come opera di transizione tra stilemi di gusto rocailles, ancora evidenti nel coronamento con le testine angeliche e, soprattutto, nei due putti intagliati a tutto tondo che completano il fastigio, e le novità classiciste evidenti nella maggior compostezza e simmetria del decoro con ghirlande di foglie presente al di sotto della mensa. Si noti inoltre la scelta del materiale con cui esso venne realizzato, il legno di noce, ritenuto, pur nella qualità della progettazione e dell'intaglio materiale più umile rispetto alla pietra, in linea con quel clima di sobrietà nella conduzione della Congregazione che venne espresso nella commissione dei mobili della Biblioteca a Benedetto Alfieri. L'oggetto non viene mai citato negli inventari patrimoniali del palazzo conventuale molto probabilmente perché ritenuto parte dell'arredo fisso.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 212736

FTAT - Note

veduta frontale

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

CMPN - Nome

Facchin L.

FUR - Funzionario responsabile

Ciliento B.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)